



# Premio Masi, la cinquina di grande bellezza

Al cantante (e viticoltore) Bocelli va il riconoscimento «Civiltà del Vino»  
Premiati la giornalista bielorusa Alexievich e i veneti Contarello e Isnenghi

**G**uerre vinte o ancora da domare, premi Oscar che raccontano un pezzo di Paese, beni salvati dalle mani fredde dell'economia, talenti nascosti pronti a stupire. Prende la rincorsa dai tg alla Valpolicella l'attualità, che quest'anno domina la 33esima edizione del Premio Masi. Ad un patto: far salire sul palco del Filarmonico solo la parte più sana della modernità, quella che ancora insegna a non cedere alle scorciatoie e ci sorprende.

Come la cinquina che il 27 settembre verrà premiata, dopo la firma della storica botte di Amarone: il cantante Andrea Bocelli, la giornalista Svetlana Alexievich, lo sceneggiatore (padovano) Umberto Contarello, lo storico Mario Isnenghi e l'Associazione Ville Venete, nella persona del presidente Alberto Passi.

«I premiati di questa edizione rappresentano discipline e settori molto eterogenei - spiega la presidente della Fondazione Masi Isabella Bossi Fedrigotti -; una varietà che dimostra la grande ricchezza culturale che continua a contraddistinguere il nostro Paese. La scelta delle personalità conferma anche l'approccio internazionale del Premio Masi che di nuovo è andato oltre confine, tracciando un percorso multiculturale sempre più necessario nel mondo globalizzato».

Al cantante lirico (noto a tutti) e produttore vitivinicolo (meno noto) Andrea Bocelli va il Premio Masi Civiltà del Vino:



**Nuova edizione** Sandro Boscaini con i vertici della Fondazione Masi annuncia i premiati 2014

«Per aver contribuito con la sua autorevolezza di artista di fama mondiale e con la sua passione di produttore e gioia di estimatore a dare lustro al vino - spiega il vice presidente della Fondazione e presidente della Masi Agricola Sandro Boscaini, che ieri ha presentato l'evento alla stampa -, diffondendo il messaggio che "una bottiglia di vino è di fatto una bottiglia di felicità". Nella formula fedele alla tradizione, ma rinnovata nel programma («L'edizione 2014,



**Bossi Fedrigotti**  
Percorso sempre più  
multiculturale,  
necessario in questo  
mondo globalizzato

concentrata nel pomeriggio, privilegerà l'incontro fra premiati, stampa e pubblico, con la conferenza dei protagonisti alle 14,30 a cui seguirà la tradizionale firma della botte e il talk show serale» annuncia Boscaini), il Grosso d'Oro Veneziano, sezione dedicata a personalità che hanno contribuito a diffondere nel mondo della cultura, in tutte le sue forme, solidarietà e progresso fra i popoli, va alla scrittrice bielorusa Svetlana Alexievich: il suo volto strucca-





to e coraggioso si fece conoscere nei racconti della realtà delle donne al fronte, durante la Seconda guerra mondiale. «Per lo straordinario lavoro di indagine sulla realtà del post comunismo - recita la motivazione - con cui ha dato voce alla gente comune, contribuendo a far conoscere in occidente il dramma est europeo».

Alle premiazioni c'è sicuramente abituato lo sceneggiatore padovano Umberto Contarello, a cui va uno dei tre premi di Civiltà Veneta: «per la sua attività di sceneggiatore, con cui ha contribuito, sin dagli esordi, a raccontare insieme a Mazzacurati l'originalità del Veneto - si legge nella motivazione - e per aver creato con "La Grande Bellezza" un'opera di altissimo valore estetico e di geniale raffigurazione della città eterna». Il secondo premio della sezione, nell'anno del centenario della Prima guerra mondiale, va allo storico veneziano Mario Isnenghi. «Ha avvicinato generazioni di italiani alla realtà della Grande Guerra - spiega Boscaini -, tragedia di cui il Triveneto è stato uno dei principali scenari, sfrondandola dai luoghi comuni senza rinunciare a sottolineare gli aspetti ideali, il coraggio e l'abnegazione dei combattenti». Dalla storia al presente con il riconoscimento all'Associazione Ville Venete, nella persona del presidente Alberto Passi, «per l'impegno nella conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e della civiltà in villa, emblemi del paesaggio e della cultura delle Venezia».

Cinque premi, cinque piccole lezioni di vita, seguendo il principio che da oltre 30 anni anima il Premio Masi: «senza cultura non può esserci impresa che resista nel tempo e senza impresa la cultura difficilmente trova rinnovato vigore».

**Silvia Maria Dubois**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Protagonisti



### I premiati dell'edizione 2014

Andrea Bocelli, Svelana Alexievich, Mario Isnenghi, Umberto Contarello e Ville Venete